



DOSSIER

DIETRO UN AEREO

Volare ma... coi piedi per terra!

Non è facile costruire un aereo. Non solo per un problema di tecnologie e di investimenti, ma per una questione di passione. Bisogna essere un po' sognatori per accettare di sobbarcarsi tanta fatica. Ma il gioco vale la candela. Per capirlo basta incrociare lo sguardo di chi in questo mondo ci lavora.

di Paolo Beducci

Se il volo è da sempre il sogno di ogni bambino, ma anche di ogni essere umano adulto, la conquista del cielo e gli enormi progressi che sono stati fatti negli ultimi decenni, non possono prescindere da una grande dose di razionalità. Da qui il desiderio di volare mantenendo i piedi per terra, utilizzando cioè tutto ciò che di meglio viene messo a disposizione dalla tecnologia e dalla nostra intelligenza. Il volo quindi come espressione massima della tecnologia umana e del suo migliore sfruttamento.

Non poteva mancare un argomento di questo genere su Tecnologie Meccaniche: per questione di professionalità, di informazione e, non proviamo vergogna nel dirlo, per una passione sfrenata. Potremo anche sembrare un po' idealisti ma un avvenimento come quello che sta per accadere nella foto qui accanto (il primo volo dell'Airbus A 380) ci riempie di emozione, di fanciullesco stupore e ammirazione per quello



che di buono, ogni tanto, l'uomo riesce a fare. Quindi siamo andati a vedere dove l'uomo e l'industria legata al mondo della macchina utensile sono stati capaci di approdare. Abbiamo provato a ricostruire nelle pagine che seguono alcune delle fasi più significative del processo di nascita di un aereo. Dalla progettazione e organizzazione della produzione attraverso moderni sistemi informatici, al controllo delle macchine utensili, passando per la lavorazione dei motori e dei particolari in materiali «nobili». ■